

Donne manager in aumento

Rapporto donne Manageritalia 2020: dal 2008 al 2019 le donne dirigenti del settore privato sono aumentate del 49% (+5% nel 2019) e oggi sono il 32% tra gli under 35. Il terziario il settore più rosa.

Cresce il numero delle donne manager e la dirigenza delle aziende si colora sempre più di rosa. È quanto emerge dal Rapporto Donne Manageritalia.

Il dato più rilevante è la crescita del 49% dal 2008 al 2019, a fronte di un calo del 10% degli uomini. Il percorso e la ripresa della dirigenza privata sono guidati dalle donne, che oggi rappresentano il 18,3% del totale, secondo gli ultimi dati Inps, con un salto del 32,3% tra le under 35 e il 28% tra le under 40. La crescita, in atto da anni, è continuata anche nell'ultimo periodo, nonostante la crisi che ha colpito il settore della dirigenza, escluso il terziario, dove uomini e soprattutto donne sono invece in forte crescita.

Infatti, dal 2008 al 2019 i dirigenti privati sono diminuiti del 3%, -10% gli uomini e +49% le donne. Anche nell'ultimo anno, dove i dirigenti sono invece tornati a crescere in modo più sostenuto (+1,1% 2019), sono aumentate quasi solo le donne (+5%), a fronte del +0,2% degli uomini.

FOCUS SUI DIRIGENTI PRIVATI DEL SETTORE TERZIARIO

Facendo riferimento al solo universo dei dirigenti del terziario con contratti gestiti da Manageritalia (Commercio, Alberghi, Trasporti, Logistica e Agenzie Marittime), dal 2008 al 2020 i dirigenti sono cresciuti in totale del 14,7% e le donne del 50%. Attualmente, a dicembre 2020, le donne sono il 22,2% del totale (19,7% a fine 2019 e il 15% a fine 2008).

Tra le regioni più "rosa" spiccano il Molise (30%), la Sicilia (25,5%) e il Lazio (24,1%), seguite a pari merito da Basilicata e Lombardia (20%). In fondo alla classifica si trovano la Calabria (14,6%) e, sotto il 10%, Abruzzo (9,3%) e Trentino-Alto Adige (9,2%). E, se nelle regioni e province più piccole spesso il limitato numero di dirigenti e le imprese familiari possono incidere molto, in Lombardia, nel Lazio e nelle province più economicamente avanzate il fenomeno è consolidato e destinato ad aumentare. Naturalmente la Lombardia (10.171 donne dirigenti, 48,2% del totale nazionale) è trascinata da Milano (8.251, 39,1% del totale nazionale) e insieme sono la regione e provincia con la maggiore presenza numerica di donne dirigenti, seguono Lazio (4.312, 20,4%) e Roma (4.165, 19,7%).

“Di fronte al calo delle donne occupate, anche di quelle in posizioni cognitive altamente qualificate, **la crescita delle donne dirigenti, ancor più nel terziario, è uno spiraglio di luce importante** – commenta **Luisa Quarta**, coordinatrice [Gruppo Donne Manager Manageritalia](#) –. Speriamo che serva a trascinare tutto il mondo del lavoro verso un maggior spazio al merito e quindi alle donne”.

Importante notare come il settore dei dirigenti privati, e in particolare quello del terziario, vedano crescere in modo cospicuo il peso delle donne. Un fattore legato, nella dirigenza privata e soprattutto in aziende multinazionali estere o italiane e/o comunque in grandi aziende, alla valorizzazione del merito e comunque ad anni di politiche volte alla valorizzazione della diversity e di un lavoro produttivo, ma smart.

Certo, questo deve avvenire ovunque, ma non basta. **Serve passare ad un'organizzazione del lavoro, della vita familiare e della società davvero smart, a vantaggio di tutti.** È evidente dai dati e dalle ricerche internazionali che il valore della differenza di genere sia destinato a diventare il punto di forza e il volano della crescita. E proprio sulla "diversity" declinata come nuova "normalità" basata su reali pari opportunità, il Gruppo Donne Manageritalia lavora da tempo. Forte di questa mission, **il Gruppo Donne, che ad aprile festeggerà 24 anni dalla sua nascita, ha in serbo diverse novità".**